

Giuseppe Caia, Tommaso F. Giupponi, Andrea Morrone (a cura di), *Quale ordinamento per gli enti locali? Organizzazione, servizi pubblici e "federalismo fiscale"*, Bononia University Press, 2009, pagg. 190, euro 35 (www.buponline.com).

La riforma del Titolo V della Costituzione, di cui alla legge cost. n. 3/2001, ha aperto nuove prospettive sul sistema delle autonomie, rendendo necessario un profondo ripensamento del ruolo costituzionale degli ordinamenti regionali e locali.

Ciò, come noto, ha posto con urgenza la necessità di un'opera di attuazione della riforma e di conseguente adattamento della legislazione vigente alle nuove esigenze di autonomia oggi espressamente codificate in Costituzione, tuttavia ancora incompleta e parziale (si pensi alla legge n. 131/2003 o alle recente legge n. 42/2009).

Il volume, in questo senso, raccoglie una serie di riflessioni sul tema centrale dell'attuale fisionomia dell'ordinamento delle autonomie locali, stretto tra significativi poteri legislativi dello Stato e rinnovate competenze normative regionali, anche alla luce del rilievo dato alla stessa autonomia normativa degli enti locali (sulla base degli artt. 114 e 117.6 Cost.).

I contributi, in parte presentati e discussi in occasione del Convegno *Quale ordinamento per gli enti locali? Organizzazione, servizi pubblici e "federalismo fiscale"*, tenutosi a Ravenna, presso la Facoltà di Giurisprudenza, il 6 giugno 2008, si incentrano quindi sui principali aspetti problematici, sia da un punto di vista istituzionale e organizzativo (rapporti tra livelli di governo, assetti istituzionali, potestà normativa) sia sul piano più propriamente funzionale (sussidiarietà, funzioni amministrative, servizi pubblici locali). Particolare attenzione, poi, è stata dedicata al "federalismo fiscale" previsto dall'art. 119 Cost., nella consapevolezza che il nuovo assetto ordinamentale degli enti locali non può prescindere dalla piena attuazione della loro rinnovata autonomia finanziaria.

La riflessione, in un'ottica interdisciplinare, ha coinvolto studiosi e ricercatori di diverse discipline scientifiche e di diverse Università italiane (Bologna, Padova, Urbino), ed è stata possibile anche grazie al sostegno ed alla partecipazione delle istituzioni e degli enti rappresentativi del territorio ravennate e regionale, che hanno condiviso l'avvio di un importante percorso di collaborazione con il Polo universitario di Ravenna, con la Fondazione Flaminia e con la Facoltà di Giurisprudenza (ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, HERA Ravenna e Ravenna Farmacie).